

OPERE D'ARTE ALLA LUCE DEL VANGELO

« Chi ha visto me, ha visto il Padre »



Icona del Cristo Pantocratore custodita nel Monastero di Santa Caterina nel Sinai

Programma di quattro serate

Ingresso libero

XX serie di "Incontri ecumenici sul Vangelo"

UNA LETTURA ECUMENICA A DUE VOCI

proposta dalla Fondazione Culturale San Fedele
e dal Centro Culturale Protestante

«Chi ha visto me, ha visto il Padre»

Il volto è simbolo e manifestazione visibile della persona. Grazie al volto io mi posso rivolgere a un altro, poiché in esso sono situati gli organi della comunicazione: gli occhi, la bocca, le narici, gli orecchi. Sono quelle aperture che permettono all'essere umano di instaurare un dialogo con l'altro, di entrare in comunione con un "tu" che a propria volta ci osserva e ci interpella. Il volto richiede infatti di essere guardato e al tempo stesso vuole guardare, osservare colui o colei che gli si trova di fronte. Vedendoci, rispecchiandoci in un volto che non è il nostro, ci possiamo tuttavia riconoscere in esso: reciprocamente ci si consegna l'uno all'altra. Proprio la conoscenza del volto altrui sottrae la persona all'indifferenziazione di un gruppo. Nello stare faccia a faccia, mi offro alla diversità altrui, lascio che questa mi interroghi. Grazie al paradossale riconoscimento del mio volto in quello dell'altro, sono infatti accolto nella mia singolarità e individualità. Chi sono io, lo posso capire solo ponendomi l'altra speculare domanda: chi sei tu? Proprio in quanto sono visto dall'altro, posso anche essere scelto, accettato (o rifiutato) dall'altro, il quale diventa colui o colei che può riconoscere la mia interiorità, il mondo dei miei desideri, delle mie passioni, dei miei sentimenti. Il volto rivela il linguaggio silenzioso dell'animo umano. Parlare del volto, in definitiva, significa parlare di relazione personale, significa interrogarsi sulla soggettività come intersoggettività.

Il ciclo di questi quattro incontri ecumenici per il 2024, si confronterà con la raffigurazione artistica di quattro volti, tra loro molto diversi. Che cosa accomuna il misterioso volto del Cristo del Sinai (VI secolo) con il sensuale volto dell'Annunciata di Antonello da Messina? Che relazione ci potrebbe essere tra un autoritratto di Van Gogh e un volto di Marilyn Monroe rielaborato di Andy Warhol? Di volta in volta la riflessione su un brano biblico ci introdurrà al commento artistico dell'immagine proposta. Cercheremo così di andare al cuore del mistero della vita dell'essere umano nella relazione con Dio, a partire dalla rivelazione vertiginosa che Gesù stesso rivolge a Filippo e a tutti noi: «chi ha visto me, ha visto il Padre».

4 e 18 febbraio 2025 (di martedì)

Sala Ricci, ore 18.00

piazza San Fedele 4, 20121 Milano

www.sanfedele.net

Fondazione Culturale San Fedele: 02 86352231

6 e 20 maggio 2025 (di martedì)

Libreria Claudiana, ore 18.00

Via F. Sforza 12/a, 20122 Milano

www.centroculturaleprotestante.info

Centro Culturale Protestante: 02 76021518

Primo ciclo - Febbraio 2025
SALA RICCI
ORE 18.00



1. MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 2025

«Chi ha visto me, ha visto il Padre» (Giovanni 14, 9)
Cristo Pantocratore, Monastero di Santa Caterina
del Sinai

Intervento biblico di Umberto Bordoni

Commento artistico di Giampiero Comolli

2. MARTEDÌ 18 FEBBRAIO 2025

«Ella fu turbata a queste parole» (Luca 1, 29)
L'Annunciata, di Antonello da Messina

Intervento biblico di Italo Pons

Commento artistico di Elena Pontiggia

Secondo ciclo - Maggio 2025
LIBRERIA CLAUDIANA
ORE 18.00



1. MARTEDÌ 6 MAGGIO 2025

Ecce homo (Giovanni 19, 5)
Autoritratto con l'orecchio bendato, di Vincent
van Gogh

Intervento biblico di Andreas Köhn

Commento artistico di Guido Bertagna SJ

2. MARTEDÌ 20 MAGGIO 2025

«No, fratello mio, non farmi violenza» (2 Samuele 13, 12)
Marylin, di Andy Warhol

Intervento biblico di Giampiero Comolli

Commento artistico di Andrea dall'Asta SJ